

Fino a domenica alla Fiera di Milano

# Alla Campionaria dialogo con le imprese

Prima o poi si sarebbero incontrati. Il Programma "Industria 2015" sarà presentato il 24 novembre alla "Campionaria delle qualità italiane", in programma dal 22 al 25 novembre nel polo fieristico di Rho Pero. Una cornice quasi obbligata, considerato che la manifestazione messa in piedi da Fondazione **Symbola**, Fiera Milano ed Expects nasce con l'obiettivo di raccontare la qualità italiana in tutte le sue declinazioni: dalle produzioni manifatturiere, artigianali e industriali di punta a ricerca, marketing territoriale, architettura, design, turismo. Ma anche eccellenze enologiche e agroalimentari, moda. «È la prima volta di fronte al grande pubblico - spiega Fabio Renzi, 48 anni, segretario generale della Fondazione **Symbola** -. «È un primo momento di confronto, con la presentazione delle singole

strategie da parte di alcuni Project manager». Sempre in occasione del convegno "Industria 2015" il segretario generale di Confartigianato, Cesare Fumagalli, presenterà il progetto "L'Ottagono dei valori identitari del nuovo artigianato". Saranno presentati i risultati di un'indagine su "Fare innovazione senza ricerca", da cui emerge che anche gli artigiani e le piccole imprese sono impegnati in un'attività di sperimentazione interna, con il 72% delle innovazioni che si traduce in un vantaggio competitivo per le aziende.

Non solo Industria 2015. La Fiera della Soft Economy (altro nome con cui si identifica la Campionaria delle qualità italiane) prevede altri incontri con i rappresentanti delle istituzioni. Ad esempio, nel pomeriggio del 22 si terrà "Per un Paese

di qualità", un convegno con il ministro per i Beni e le attività culturali, Francesco Rutelli: «Sarà presentato il Consiglio nazionale del design. Potremmo conoscere la linea politica che il Governo intende mettere in campo a tutela di uno dei fiori all'occhiello del made in Italy. Non dobbiamo dimenticare che nel 2008 Torino sarà capitale mondiale del design».

Dal design a un altro campione della tradizione italiana, l'agroalimentare. "Voglia d'Italia", il titolo del convegno che si terrà la mattina del 23 novembre, dice molto sui temi che saranno oggetto di analisi. Ancora più eloquente il sottotitolo dell'incontro: "Il made in Italy agroalimentare e la sfida della qualità". Partecipa Paolo De Castro, ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali. «È una sorta di Stati generali dell'agricoltura italiana - spie-

ga Renzi -. L'Italia, che in questo settore è una vera e propria superpotenza, è oggi chiamata a tutelare i propri prodotti, sempre più minacciati dalla concorrenza sleale di alcune economie emergenti». Occorre che passi un messaggio: è possibile offrire prodotti di qualità, a prezzi sostenibili, anche nel largo consumo: «Tutto il sistema deve mettersi in linea con il paradigma della qualità: non solo quello rappresentato dalle produzioni di nicchia o certificate». Ancora: «È necessario che l'Italia continui a essere percepita come un Paese che fa prodotti di qualità. Ad esempio - conclude il segretario generale di **Symbola** - una catena della tracciabilità seria consolida e fortifica il rapporto con il consumatore. E fornisce uno strumento di tutela contro le imitazioni». È proprio lì che si chiude il cerchio.

An.C.

